

locali addizionali.

Avendo raccolto dati anche sulle caratteristiche dei distretti scolastici di appartenenza e sui valori degli immobili degli intervistati, gli autori furono in grado di stimare le elasticità rispetto al reddito ed al prezzo con tecnica innovativa.

Dal complesso degli studi citati sembra emergere una correlazione significativa tra preferenze fiscali e variabili quali il reddito ed il grado di istruzione; controversa, per contro, sembra la correlazione con le preferenze politiche degli intervistati. La maggior parte degli autori conclude evidenziando che le risposte fornite sembrano riflettere la tutela degli interessi individuali degli intervistati. L'influenza del reddito, tuttavia, non emerge sempre chiaramente, sollevando così dubbi sulla precisione della *survey* stessa.

2.2. *Le ipotesi della ricerca torinese*

La letteratura, dunque, fornisce molti spunti e ipotesi da verificare. Con la nostra indagine si spera di poter incrociare le informazioni sull'utilizzo individuale dei servizi locali e quelle sulle caratteristiche socio-economiche dell'intervistato e della sua famiglia con le preferenze, espresse in termini quantitativi, relative a dieci gruppi di spese comunali, al fine di stimare un modello di domanda di beni pubblici locali.

L'intervista, inoltre, dovrebbe consentire di costruire una matrice dettagliata dei bisogni individuali e familiari e del livello di utilizzo dei vari servizi pubblici locali. In tal modo sarà possibile studiare, almeno parzialmente, la relazione tra preferenze fiscali individuali e bisogni individuali: quelle nascono da e si conformano a questi? Ancora, le preferenze individuali si formano su una base razionale, oppure prevalgono concezioni organiche del rapporto individuo-società, forme di solidarietà, di altruismo, ecc.?

All'interno di questo sottoinsieme di tematiche vi è un'altra questione di un certo interesse. I politici conoscono le condizioni materiali aggregate della popolazione, conoscono cioè, in un certo senso, i bisogni sociali. Si possono, infatti, leggere: 1) dai dati sul disagio economico (tasso di disoccupazione locale, bassi redditi degli anziani, ecc.); 2) dai bisogni connessi alla dinamica demografica